Le piacevano i viaggi. Io andavo sovente all'estero per lavoro e, appena possibile, la portavo con me. Siamo andati in Olanda, in Germania, in Svezia. Un po' dappertutto in Europa....Senza alcun dubbio, era una donna come tante altre. Ma con qualcosa in più, forse: una grande religiosità, una indiscutibile fiducia nella Provvidenza. Questa non l'ha mai abbandonata nemmeno nei suoi ultimi mesi di vita. Sono certo che il suo sacrificio accettato con tanta dedizione, le dev'essere costato infinitamente. Gianna amava la vita. Non era uno di quei tipi mistici che pensano sempre e solo al Paradiso. Che vivono in terra credendo che questa sia soprattutto una valle di lacrime. Anzi. Gianna era una donna che sapeva godere, nel senso buono della parola, le piccole e le grandi gioie che Dio ci concede anche in questo mondo. Quello che ha fatto non l'ha fatto "per andare in paradiso". L'ha fatto perché si sentiva una mamma... Gianna era una donna normalissima. Ho avuto occasione di dirlo anche durante gli atti di presentazione del processo di beatificazione: non mi sono mai accorto di vivere con una santa... Ma oggi so di aver capito che la santità non è un picco di cui avrei dovuto rendermi conto immediatamente: la santità è la quotidianità della vita vissuta nella luce di Dio. Gianna era equilibrata, semplice, limpida, serena...».

Silenzio adorante

Canto di ringraziamento

Litanie Voc al Sangue di Cristo

Guida: Sangue di Cristo, via di grazia e di santità
Tutti: *Salvaci*
Guida: Sangue di Cristo, roccia di fedeltà
Tutti: *Salvaci*
Guida: Sangue di Cristo, desiderio di donazione per ogni giovane vita
Tutti: *Donaci nuove e sante vocazioni*
Ci hai redenti o Signore con il Tuo Sangue
hai fatto di noi un Regno per il nostro Dio

Canto di reposizione

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Come se vedessero l'invisibile

Adorazione vocazionale
Dicembre 2018

Insieme Gianna Beretta Molla cerchiamo l'invisibile

Canto di esposizione

Silenzio adorante

Preghiera di lode

Signore, se penso al *perché sono nato*, tu sei la risposta più bella, perché mi dici: "sei nato perché ti amo". Signore, se mi chiedo *dove sono nato*, tu sei la risposta più dolce, perché mi dici: "eri nel mio cuore e sempre ci resterai".
Signore, se penso *dove finirà la mia vita*, ancora tu sei la risposta più serena, perché mi dici: "riposando vivrai nel mio amore". Signore, sono sempre io, ora penso *come vivere la mia vita* e, pensa un po', tu sei la risposta più sicura, perché ti dico: "tu sei con me, perciò non ho nessuna paura di vivere con te".
Parlami sempre, ogni giorno di più.
perché io, ogni giorno di più, ti ami.

(Dario Rossetti, Padre Rogazionista)

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca *(1,26-38)*

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste

parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per la riflessione personale *(commento di Ermes Ronchi)*

Il Vangelo di Luca sviluppa il racconto dell'annuncio a Maria come la zoomata di una cinepresa: parte dall'immensità dei cieli, restringe progressivamente lo sguardo fino ad un piccolo villaggio, poi ad una casa, al primo piano di una ragazza tra le tante, occupata nelle sue faccende e nei suoi pensieri.

L'angelo Gabriele entrò da lei. È bello pensare che Dio ti sfiora, ti tocca nella tua vita quotidiana, nella tua casa. Lo fa in un giorno di festa, nel tempo delle lacrime oppure quando dici a chi ami le parole più belle che sai.

La prima parola dell'angelo non è un semplice saluto, dentro vibra quella cosa buona e rara che tutti, tutti i giorni, cerchiamo: la gioia. «*chaire*, rallegrati, gioisci, sii felice». Non chiede: prega, inginocchiati, fai questo o quello. Ma semplicemente: apriti alla gioia, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e ti stringe in un abbraccio, viene e porta una promessa di felicità.

La seconda parola dell'angelo svela il perché della gioia: sei piena di grazia. Un termine nuovo, mai risuonato prima nella bibbia o nelle sinagoghe, letteralmente inaudito, tale da turbare Maria: sei colmata, riempita di Dio, che si è chinato su di te, si è innamorato di te, si è dato a te e tu ne trabocchi. Il suo nome è: amata per sempre. Teneramente, liberamente, senza rimpianti amata. Piena di grazia la chiama l'angelo, Immacolata la dice il popolo cristiano. Ed è la stessa cosa. Non è piena di grazia perché ha detto "sì" a Dio, ma perché Dio ha detto "sì" a lei prima ancora della sua risposta. E lo dice a ciascuno di noi: ognuno pieno di grazia, tutti amati come siamo, per quello che siamo; buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre, piccoli o grandi ognuno riempito di cielo.

La prima parola di Maria non è un sì, ma una domanda: come è possibile? Sta davanti a Dio con tutta la sua dignità umana, con la sua maturità di donna, con il suo bisogno di capire. Usa l'intelligenza e poi pronuncia il suo sì, che allora ha la potenza di un sì libero e creativo. Eccomi, come hanno detto profeti e patriarchi, sono la serva del Signore. Serva è parola che non ha niente di passivo: serva del re è la prima dopo il re, colei che collabora, che crea insieme con il creatore.

La storia di Maria è anche la mia e la tua storia. Ancora l'angelo è inviato nella tua casa e ti dice: rallegrati, sei pieno di grazia! Dio è dentro di te e ti colma la vita di vita.

Adorazione silenziosa ☙

Canto

TESTIMONIANZA DI VITA: S. Gianna Beretta Molla (1922-1962)
Moglie e madre, pediatra, morì dando alla luce la quarta figlia.

Pietro Molla ci racconta da più vicino qualcosa di sua moglie.

«Gianna era una donna splendida ma assolutamente normale. Era bella. Intelligente. Buona. Le piaceva sorridere. Era anche una donna moderna, elegante. Guidava la macchina. Amava la montagna e sciava molto bene. Le piacevano i fiori e la musica. Per anni siamo stati abbonati ai Concerti del Conservatorio di Milano. Per non "perderli", visto che dovevamo spostarci da Ponte Nuovo», racconta sorridendo, «saltavamo regolarmente la cena, cosa che succedeva anche quando andavamo a teatro.